

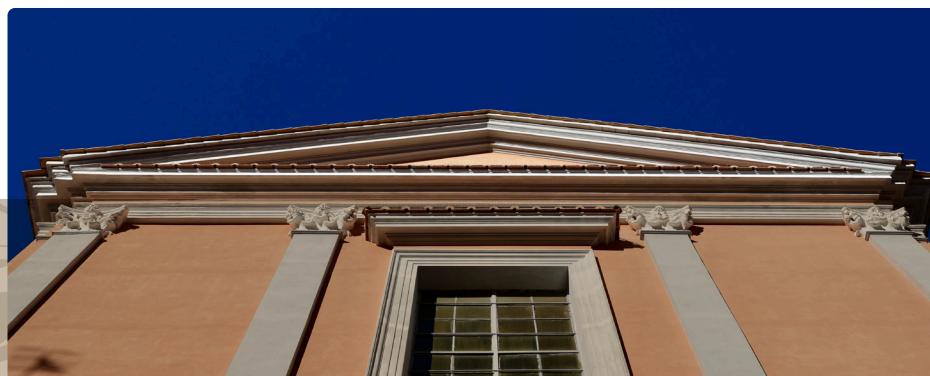


CHIESA DI GESÙ E MARIA

Castellammare di Stabia



Nel Cuore della Città antica tanti gioielli e uno scrigno pieno di gemme: la Chiesa di Gesù e Maria, costruita nel '600, insieme all'annesso palazzo, per ospitare l'ordine dei Gesuiti; è una grande aula unica su cui si affacciano cappelle laterali da entrambi i lati. Secondo il gusto barocco, è ricca di decorazioni, in gran parte con scenografiche dorature che si alternano ai marmi policromi di altari e balaustre. La cornice perfetta per matrimoni e cerimonie memorabili.





CHIESA DI GESÙ E MARIA

Castellammare di Stabia

Dipinti e sculture che innescano viaggi nel tempo arredano la navata e le cappelle; tra questi splendono due tele di Paolo De Matteis (1662-1728) che raccontano episodi di Santi Gesuiti; il ritratto del Santo protettore della Città Catello, che è immaginato da Ippolito Borghese (1568 - 1627-1630) riccamente abbigliato con tutti gli attributi iconografici di un importante e venerato Vescovo; la monumentale Macchina lignea per l'esposizione eucaristica del rito delle Quaranta Ore; il bassorilievo marmoreo raffigurante il busto del signorotto Gabriele Longobardi a segnare il luogo in cui si trova la sua sepoltura.





CHIESA DI GESÙ E MARIA

Castellammare di Stabia

COLLEGIO E CHIESA DEL GESÙ DI CASTELLAMMARE

Il Collegio dei Padri della Compagnia di Gesù, dal titolo di Santa Maria del Soccorso, fu fondato per merito del Comune, del Vescovo e di Piergiovanni de Nocera, un privato.

Difatti, il 9 aprile 1608 la Città deliberò di invitare i Padri Gesuiti a venire in Castellammare per fondare una Chiesa e Collegio, donando per loro sussidio ducati 300 l'anno, riscattabili con 4000 ducati.

La venuta dei Gesuiti in città fu particolarmente osteggiata da tutti gli Ordini religiosi, che temevano la diminuzione delle proprie rendite.

La chiesa, la cui prima pietra era stata posta, successivamente al Collegio, nel 1614, fu realizzata su progetti del gesuita Pietro Provedi (1563-1623), architetto della Provincia Napoletana e, dopo la sua morte, modificati dal suo successore frà Agazio Stoia, con approvazione del Padre Provinciale il 14 dicembre 1624.

Con l'espulsione dei Gesuiti dal Regno di Napoli e Sicilia, attuata con decreto del 4 novembre 1767, e dopo alterne vicende, fu ufficialmente consegnata, il 24 agosto 1786, alla Comunità del Clero, rappresentato dai sacerdoti don Giacinto d'Avitaya e don Francesco del Giudice.

Questi, in una cinquantina d'anni, ne modificarono notevolmente l'aspetto interno, ma, per fortuna, con gusto e misura, per cui noi oggi riusciamo ancora ad intravederne le primitive forme secentesche. In particolare il Clero, con deliberazione del 26 giugno 1800, decise di vendere l'antico organo del '600, perchè ritenuto troppo piccolo, e, quindi il sac. don Salvatore Dattilo diede incarico all'artefice organaro Benedetto de Rosa, di Napoli, di costruire uno nuovo più grande (l'attuale), nel 1812 adornò la chiesa con l'altare maggiore, la balausta e le due cappelle vicino al presbiterio di marmi pregiati; nel 1826 fu edificata l'attuale sacrestia; nel 1835 furono restaurate le due cappelle vicino all'ingresso e rifatto il frontespizio della chiesa; l'anno successivo fu costruito il coro in legno di noce.

Negli anni tra il 1839 e 1841 furono affissi alle porte della chiesa, a cura del Comune, "i due Emblemi, quello cioè della Città e quello del Clero", opera dell'architetto e pittore stabiese Giuseppe Filosa.





CHIESA DI GESÙ E MARIA

Castellammare di Stabia

La chiesa, a navata unica, ha quattro cappelle, due a destra e due a sinistra.

Nella chiesa, poi, si osservano sei tondi a fresco del Mozzillo, rappresentanti ciascuno una coppia di angeli che porta un simbolo della Vergine, a cui si aggiunsero nel 1832 quattro nuovi medaglioni nel presbiterio, opera del figurista pittore Giuseppe Viraldi; sulla porta d'ingresso una tela del De Matteis, raffigurante Sant' Ignazio e San Francesco Saverio che ricevono il breve della missione dal Pontefice; sull'altare maggiore un dipinto della Beata Vergine del Rifugio, opera di Luca Giordano; la volta, un tempo affrescata dall'Andreoli, fu rifatta dal pittore Vincenzo Galloppi.

Il nucleo fondamentale della Biblioteca del Clero della Chiesa di Gesù di Castellammare di Stabia è costituito dai libri donati nel 1879 dal sacerdote bibliofilo Luigi Calvanico. Alcuni anni dopo si aggiunsero i fondi Cannavale e Rossi. Nel secondo dopoguerra si è arricchita di un cospicuo fondo proveniente dall'Antico Seminario diocesano.



Oltre a collezioni di teologia e scienze religiose, tra cui la Patrologia di Migne (serie latina e serie greca), la Biblioteca è fornita di importanti collezioni di classici italiani e latini nonché di storia e varia umanità. Nel 1986 la Biblioteca ha ricevuto in dono la collezione di libri e di opuscoli di e su Gabriele D'Annunzio appartenuta al capitano Giuseppe Aiello, cultore di storia stabiese e stimato pubblicista.

Benché seriamente danneggiata dal sisma del 1980 e tuttora in fase di riordinamento, la Biblioteca ha promosso in questi anni apprezzate iniziative culturali, quali gli "Incontri del mercoledì"

"Incontri musicali", la mostra fotografica e documentaria, in tre diverse edizioni, "Ri-conoscere il centro storico" e la mostra bibliografica e documentaria nel cinquantesimo dalla morte di Gabriele D'Annunzio.

Chiesa del Gesù e Maria

Fu fondata nel 1609 dai Padri della Compagnia di Gesù, su premure dello stabiese Pier Giovanni de Nocera. Il titolo della chiesa era quello di "Santa Maria del Soccorso".

Le fabbriche della chiesa e dell'annesso collegio (ex-palazzo della Finanza) furono realizzate su disegni di Fra' Agatio, approvati dal Padre Provinciale il 14 dicembre 1642.

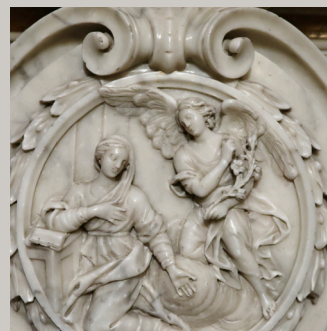
Con l'esclusione dei Gesuiti dal Regno delle Due Sicilie, con decreto del 4 novembre 1767, la chiesa fu consegnata il 24 agosto del 1786 alla Comunità del Molto Reverendo Clero.

Nella chiesa si osservano: sei tondi a fresco del Mozzillo e quattro del Viraldi; sulla porta d'ingresso una tela del De Matteis; sull'altare maggiore un dipinto, forse di Luca Giordano; la volta è affrescata da Vincenzo Galloppi. Da rimarcare ancora il pregevole sepolcro in marmo di Gabriele Longobardi (ultima cappella a sinistra). Alla chiesa è annessa una ricca biblioteca.



CHIESA DI GESÙ E MARIA

Castellammare di Stabia



Perfetta per la celebrazione di matrimoni

La chiesa del Gesù è disponibile ad accogliere sia eventi liturgici, come matrimoni o trigesimi, sia eventi culturali come concerti, conferenze o visite guidate.

Info: mail pretidigesuemaria@gmail.com e cell. **+39 3930665569**

Strada del Gesù, 62
80053 Castellammare di Stabia NA